

cro sia nello sviluppo dei progressi nelle culture agricole.

Nota all'uomo fin dai tempi degli antichi Greci, e più specificatamente usata dai farmacisti del medioevo quale cura per la gotta, la colchicina in questi ultimi anni è divenuta oggetto dell'interesse mondiale degli scienziati alla ricerca di una cura per il cancro, poichè ha dimostrato la sua utilità nell'analizzare la crescita delle cellule dei tumori maligni nell'uomo: un suo derivato, privo di effetti tossici, dà grandi speranze per i futuri esperimenti.

In altri campi, inoltre, la colchicina ha già dimostrato la sua efficacia: per esempio nell'agricoltura, grazie ad essa, ed alla sua attività di veleno mitotico, sono stati ottenuti i cocomeri triploidi senza seme, ed una qualità di grano tetraploide che dà una farina di superiore qualità di cottura.

Dal colchico (pianta della famiglia delle liliacee, con 64 specie descritte nei vari paesi dell'emisfero nordico, indigena della regione mediterranea da cui si è estesa fino all'India dove fiorisce sulle montagne nord-occidentali dell'Himalaya: è il nostro autunnale « bucanave » delle Alpi), la colchicina è stata estratta quale droga cristallina fin dal 1883, ma la sua attività sulla mitosi fu scoperta solo nel 1937: da allora essa ha interessato medici, biologi, genetisti, agricoltori ed altri.

Ed alla curiosità ed all'interesse di tutti costoro, questo nuovo libro risponde ampiamente e sufficientemente.

In esso si tratta dell'azione della droga sul nucleo e sui cromosomi, sul fuso e sul citoplasma.

A parte i capitoli sulle sorgenti e sulla chimica della droga, particolarmente interessante risulta quello della sua farmacologia: ne sono spiegati gli effetti dovuti alla tossicità sul sistema nervoso centrale, e su quello periferico, sui muscoli striati, su quelli lisci e sugli intestini, sul cuore e sulla circolazione, sulle alterazioni del midollo osseo (inibizione della mitosi e leucocitosi). Per la terapia clinica sembrano notevoli i risultati ottenuti nella leucemia e nella gotta.

Quindi seguono i vari capitoli sulle ricerche sperimentali negli animali e nelle piante, sull'azione della colchicina nello sviluppo embrionale, dei due regni, sui poliploidi, sulle tecniche di impiego, e sul meccanismo della mitosi sotto l'azione della droga.

La colchicina promette di essere un importante strumento nelle ricerche embriologiche, e quindi per risolvere il problema del cancro negli esseri umani.

M. C.

PODLESCHKA KURT: *Das Geburtshilfliche Gutachten im Vaterschaftsprozess* Thieme Verlag, Stuttgart, 1954. XII, 237 pag, 64 illustrazioni, DM 33.

Questa pregevole monografia del Podlestchka, Oberarzt nella clinica ostetrica di Elangen, è utile per medici e giuristi quando si tenga presente che essa è rigorosamente inquadrata dal titolo in quanto la perizia ostetrica è assolutamente dominante. Viene infatti sviluppato con predilezione l'argomento del « periodo di supposizione » per cui, salvo eccezioni, è indicato come limite inferiore quello di 181 giorni e come limite superiore quello di 302 giorni. Bisogna anche considerare che il libro nella valutazione delle perizie relative al processo di paternità si riferisce essenzialmente al diritto vigente in Germania e nei paesi nordici. L'interesse del « bambino accusatore », cioè del bambino extraconiugale, viene difeso specie in ordine all'assicurazione del suo mantenimento secondo una tesi che ci sembra bene riassunta in questa citazione: « I diritti a un mantenimento adeguato del bambino extraconiugale che, del tutto innocente, soltanto in base alla sua provenienza non spiegata ed inspiegabile, viene al mondo già con un peso di cui non ha colpa, dovrebbe avere valore maggiore del diritto di un qualunque concubente che non può essere escluso dalla procreazione ». Di qui la figura dei « debitori collettivi » postulata dall'Autore. Infatti egli dice, in polemica con Hosemann il quale postula che la previdenza dello stato metta al sicuro i bambini extraconiugali: « In base ad un materiale intensamente studiato e con ampia argomentazione sono venute alla convinzione che la garanzia collettiva è il modo più pratico per chiudere un vuoto della legislazione finora esistente a svantaggio dei nati illegali ». Dal punto di vista più vastamente biologico, bisogna notare che le ricerche extraostetriche, sono accennate ma in modo piuttosto limitato.

a. g. m. g.